

REDAZIONE: Anna,
Anna Maria, Gio-
vanna, Luisa, Mari-
lena, Mariola.



Fine di un cammino ... o inizio!



Mercoledì 17 settembre giorno delle stimmate, io e Marino abbiamo fatto la nostra professione temporanea nel terz'ordine e Madalena ha fatto la sua professione solenne. Che bella emozione fare la nostra professione in quel giorno ma anche quanta responsabilità!

L'emozione era molta . ma e' stato un bel traguardo . anche se adesso inizia il vero cammino .

E come se in realta' avessimo solo percorso la parte della montagna che porta al primo rifugio ma che adesso inizi la vera salita al

monte . in cui essere in cordata con gli altri diventa ancora piu' importante e determinante . e quindi adesso chiediamo ancora di piu' il vostro aiuto e il vostro sostegno come fratelli che sono legati alla stessa cordata che porta al monte del Signore.

Sono stata contenta di vedervi alla celebrazione . sono venuti anche dei miei amici lontani dal mondo francescano . e mi hanno chiesto . ma sembra che vi vogliate bene tutti ma e' proprio vero? Ed io mi sono sentita di rispondere cosi: "Si, ci vogliamo bene ma questo non vuol dire che non ci siano screzzi, difficoltà o semplicemente disattenzioni . ma è anche vero che cerchiamo di volerci bene, di condividere il nostro cammino e in parte anche la nostra vita anche se ci vediamo poco e con alcuni abbiamo pochi rapporti . " e queste parole si sono realizzate poiché il vedere ognuno di voi li a condividere con noi quella gioia, mi ha riscaldato il cuore nche se con alcuni non ho quasi mai scambiato una parola .

Gli ultimi giorni sono stati molto intensi . abbiamo iniziato Sabato con il ritiro con i nostri formatori e l'incontro con Padre GianBattista che ci ha introdotto all'importanza del passo che stavamo compiendo . ci ha chiesto cosa ci aveva colpito del carisma Francescano e cosa sentivamo piu' nostro . e li si . ho ripensato ai motivi che mi avevano spinto ad iniziare il cammino anche se all'inizio non mi era molto chiaro dove mi avrebbe portato . e non è che adesso tutto sia chiaro . ma mi sa che questo e' stato vero per ciascun di voi.

Quando inizi a camminare in cordata non sai quanto ci metterai, perche' devi tener conto del tuo passo ma anche del passo del fratello che viene prima di te e di quello che viene subito dopo di te . non sai cosa troverai in cima alla montagna .

Sai solo che non sarai solo e che sarà uno spettacolo bellissimo essere cosi vicini al cielo . che ti sembrerà quasi quasi di riuscire a toccare il cielo con un dito .

un abbraccio

Angela

Notizie di rilievo:

- FINE DI UN CAMMINO O ... INIZIO!
- INCONTRO CON LE CLARISSE
- CALENDARIO—COMPLEANNI

Incontro con Suor Chiara Francesca

Suor Chiara Francesca ha guidato i presenti in un itinerario di scoperta della Regola delle suore clarisse, mostrando le affinità con il primo ordine e soffermandosi in particolare sul capitolo VI della Regola, che ne costituisce il cuore.

Vi invito pertanto a soffermare la vostra attenzione su questi brani delle Fonti, estratti dal VI capitolo delle Fonti.

Il beato padre, poi, considerando che noi non temevamo nessuna povertà, fatica, tribolazione, umiliazione e disprezzo del mondo, che anzi l'avevamo in conto di grande delizia, mosso da paterno affetto, scrisse per noi la forma di vita in questo modo: " Poiché per divina ispirazione vi siete fatte figlie e ancelle dell'altissimo sommo Re, il Padre Celeste, e vi siete sposate allo Spirito Santo, scegliendo di vivere secondo la perfezione del Santo Vangelo, voglio e prometto da parte mia e dei miei frati, di avere sempre di voi, come di loro, attenta cura e sollecitudine speciale." (F.F. 2788)

E affinché non ci allontanassimo mai dalla santissima povertà che abbracciammo, e neppure quelle che sarebbero venute dopo di noi, poco prima della sua morte di nuovo scrisse per noi la sua ultima volontà con queste parole: " Io, frate Francesco piccolino, voglio seguire la vita e la povertà dell'altissimo Signore nostro Gesù Cristo e della sua santissima Madre, e perseverare in essa sino alla fine. E prego voi, mie signore, e vi consiglio che viviate sempre in questa santissima vita e povertà. E guardatevi molto bene dall'allontanarvi mai da essa in nessuna maniera per l'insegnamento o il consiglio di alcuno." (F.F. 2790)

Per capire a fondo Santa Chiara è necessario cogliere la complementarietà tra le due figure: Chiara e Francesco. La stessa Santa Chiara sia nel parlare di sé che nel porsi agli altri, si considera non come una persona isolata ma come parte di un dono, cioè di sé in rapporto con Cristo, con le sorelle, con Francesco. Così non è possibile parlare di santa Chiara senza collocarla in seno alla famiglia Francescana.

Bisogna anche dire che gli studi su santa Chiara sono piuttosto recenti, risalgono ai primi del 900. Basti pensare che alcune delle sorelle più anziane si sono formate sugli scritti di Santa Teresa. In pochissimi monasteri si è vissuta la Regola fino in fondo, poiché la purezza del carisma si scoprì solo nei primi del 900. La Regola infatti fu perduta, fu ritrovata quando fu riesumata santa Chiara. Le sorelle professavano la Regola di Papa Urbano; nonostante questo, però, lo Spirito è sopravvissuto. Santa Chiara è sempre stata una figura messa in ombra, mai colta veramente nella sua personalità. Si sta scoprendo quanta arditezza abbia avuto nel fondare l'ordine e nello stilare la Regola.

Infatti "La forma di vita delle sorelle povere" (è il primo nome dato alle suore del secondo ordine) è tratta dalla Regola di san Francesco, dai suoi scritti ma se ne discosta inserendo degli elementi propri. Scritta tutta di seguito poi suddivisa in 12 capitoli, sulla scia di quella di San Francesco. Si legge nel VI capitolo, il cuore della Regola: la forma di vita è vivere il Vangelo in povertà, in semplicità e in fraternità. Santa Chiara chiede dunque di vivere la vita di San Francesco, entrano in una ricerca comune, non c'era niente di preconstituito. Tutta la Regola si è creata intorno a questo VI capitolo, anno dopo anno; le sorelle si trovavano e discutevano tra loro della loro vita concreta e da lì si è scritta la Regola. La vita di Santa Chiara fu una vita dura, fatta di stenti, di fatiche e di malattia. Nella Regola trapela tutto ciò: le sorelle hanno lottato insieme e insieme hanno faticato, restando fedeli alla sequela di Cristo e alla sua contemplazione.

Negli scritti di san Francesco, incastonati nel capitolo VI della Regola, si legge che promette a Santa Chiara una cura e una sollecitudine speciale. All'epoca sorse un grande fermento tra i frati che non intendevano più prendersi cura (materiale e spirituale) delle suore. Santa Chiara disse al Papa che se intendeva togliere la cura spirituale, cioè la proclamazione della Parola e la somministrazione dei Sacramenti, doveva togliere anche quella materiale. Così il Papa cambiò idea.

La povertà che santa Chiara chiede per sé e per le sue sorelle è la povertà del Figlio di Dio, che si è fatto uomo, come uno di noi, nato in una grotta e vissuto senza nulla di proprio. In un certo senso Santa Chiara chiede il privilegio di non avere privilegi. Non avere possessi è un privilegio che non sarebbe stato possibile all'epoca. Infatti la Chiesa cercava di andare incontro alle donne, agli ordini femminili, perché più deboli e più fragili, al fine di proteggerle. Tutt'ora le suore clarisse non hanno nulla di proprio: è la libertà del cuore; questo vale sia per i beni materiali che per i propri desideri e aspirazioni. La scelta della povertà è legata alla fraternità: le clarisse sono "sorelle povere", sorelle per vocazione e figlie dello stesso Padre. Tanto più si è sorelle e si è nella dimensione di rivolgersi all'altro, tanto più si è povere e viceversa. Vorrei fare una piccola riflessione che mi scaturisce dall'ascolto di questo incontro, registrato da Simone. Anche se non ero direttamente presente ho colto l'intensità di questa testimonianza che parte da una vocazione, vissuta giorno dopo giorno. Mi rimangono nel cuore le parole che sono al centro della Regola delle sorelle clarisse: VIVERE IL VANGELO IN FRATERNITA' E IN POVERTA'. Mi stupisco e provo tanta gioia nel sentire una così stretta similitudine con il nostro carisma e avverto la presenza di un solo Ispiratore.

Luisa

Un saluto al fratello di Anna Ciccarelli e alla mamma di Antonio che sono tornate alla casa del Padre; li ricordiamo con tanto affetto.

CALENDARIO:

11-12 Ottobre — Esercizi spirituali a OME

19 Ottobre - Domenica - incontro di fraternità ammissione dei probandi al noviziato

- messa ore 12.00, pranzo ore 13.00, incontro ore 14.30

- ore 17,30 incontro novizi ; ore 18.30 incontro probandi

COMPLEANNI

OTTOBRE:

08-Imperia

11-Pinuccia